



PAROLE DI **carta**



a cura di
Luca Alberini

QUANDO TUTTO BRUCIA

L'ossessione di un botanico inglese per il fiore-vampiro più grande del mondo diventa un manifesto in difesa della complessità e della biodiversità del nostro pianeta



Questa è la storia di un botanico, di un fiore e di una guardia forestale, e di come le loro vite si siano intrecciate. È

la storia di Chris Thorogood, il botanico appunto, nonché illustratore naturalistico e vicedirettore dell'orto botanico di Oxford, e della sua ossessione per una pianta unica, la rafflesia. È la storia di un viaggio nel Sud-Est asiatico, tra Filippine e Indonesia, all'inseguimento del fiore più grande del mondo, rarissimo quanto terrificante, per mapparne le specie meno conosciute e preservarle. La rafflesia – che troneggia nell'inquietante copertina – non è infatti una pianta da fiore qualunque, ma un parassita che ruba il cibo alle altre piante. Dopo una straordinaria evoluzione, ha smesso di compiere la fotosintesi e per sopravvivere dipende in tutto e per tutto da altre piante, le cosiddette ospiti. Priva com'è di foglie, con quei fiori misteriosi, ha un aspetto bizzarro, una bellezza incantevole e una biologia sinistra che in qualche modo la anima, le conferisce carattere.

Per chi frequenta e ama il Sud-Est asiatico, perdersi tra queste pagine non significa solo incontrare piante dalle incredibili forme e colori – come l'*Amorphophallus titanum* e le varie *Nepenthes*: non perdetevi le loro descrizioni! – ma ricordare l'afa che impedisce di dormire di notte e rende faticosi i movimenti di giorno, l'odore dolciastro di frutta troppo matura e pollo fritto che pervade



Chris Thorogood
**NEL LABIRINTO
DELLA FORESTA**

Traduzione di Maristella
Notaristefano
Codice (2026)
pp. 368, euro 28,00



ogni villaggio, la confusione di tuk-tuk, macchine, cani randagi e bambini che giocano a pallone con le magliette dei grandi campioni europei. Il Sud-Est asiatico, insomma, con l'immane riso e la frutta più saporita che abbiate mai assaggiato.

Ma Sud-Est asiatico significa anche l'anima profonda, viva, della foresta, dove si ritorna allo stato selvatico, dove si è così piccoli e insignificanti che basta una distrazione o un colpo di sfortuna – un serpente, un insetto letale, una pianta velenosa – per perdere tutto, anche la vita.

Eppure Chris Thorogood ci fa vedere anche qualcosa di più: la sfida per la conservazione degli habitat, il dolore di constatare che troppo spesso quello che c'era non c'è più – chi conosce le Filippine o l'Indonesia sa come la foresta stia bruciando e sia sostituita da palme da olio, da cocco, da agricoltura intensiva. Eppure forse ancora una speranza c'è: risiede soprattutto nelle popolazioni locali e in una nuova consapevolezza, negli anziani e nei giovani, nella loro comprensione che la loro vita è strettamente legata alla foresta e che devono difenderla dal capitalismo cannibale che tutto travolge. Perché indietro non si torna e quando tutto è bruciato non resta altro. Cosa si salva? Nulla, nemmeno la rafflesia.

Byung-Chul Han
Parlare di Dio
Un dialogo con Simone Weil



Byung-Chul Han
**PARLARE DI DIO.
UN DIALOGO
CON SIMONE WEIL**

Traduzione
di Simone
Aglan-Buttazzi
Nottetempo (2026)
pp. 126, euro 16,00



Per quanto il confronto con il fratello, il geniale André Weil, abbia segnato la sua formazione, spingendola a interrogarsi sui limiti e sulla natura del sapere scientifico – come testimonia per esempio il carteggio *L'arte della matematica* – Simone Weil non può certamente essere considerata una matematica, quanto più una filosofa. E proprio riprendendo alcuni spunti del suo pensiero, ancora attualissimo, il filosofo sudcoreano naturalizzato tedesco Byung-Chul Han in questo "scandaloso" saggio declina i concetti weilliani di attenzione, decreazione, vuoto, silenzio, bellezza, dolore e inazione in opposizione ai dominanti modelli neoliberali del capitalismo imperante. Ne nasce una profondissima riflessione «che rovescia l'asfittica mancanza di trascendenza del nostro presente, legata agli imperativi di performance, auto-ottimizzazione, iperproduzione, consumo compulsivo di merci e stimoli di un io ridotto unicamente a soggetto di prestazione», nel tentativo di ritrovare un senso profondo della vita. La spiritualità, l'attenzione silenziosa e contemplativa, la religiosità che eleva dall'immanenza, il dolore – indispensabile per passare dal tempo all'eternità – mettono così in discussione gli attuali rapporti di potere (politici, economici, umani) mostrandoci che una scelta alternativa, e profondamente etica, è sempre possibile, per quanto non facile. E Dio solo sa quanto ne avremmo bisogno oggi!



Di fronte all'esplosione incontrollata dell'intelligenza artificiale, meglio essere luddisti? Qualche volta verrebbe la tentazione di rispondere di sì – come ci conferma anche la giornalista e divulgatrice Sonia Montegiove – ma non è possibile. E allora come rispondere all'ansia per quella che si prospetta essere una delle più incredibili rivoluzioni della storia umana? Usando la testa, imparando a considerare l'IA come uno strumento e non come un *deus ex machina*, acquisendo *AI literacy*, quella «consapevolezza per un uso sicuro dell'intelligenza artificiale» ritenuta già qualche anno fa da Manfred Spitzer l'unico antidoto efficace alla "demenza digitale". Parliamo proprio del «rischio correlato che, a fronte di qualcuno che fa qualcosa al posto nostro, il cervello inizi a risparmiare energie lavorando di meno» (pensiamo ai nostri alunni che si fanno fare i compiti da ChatGPT senza nemmeno rileggerli!). Dobbiamo tornare a chiederci il perché delle azioni, conoscere come funziona una tecnologia, hackerando il sistema, ovvero comprendendone profondamente il meccanismo per individuarne i limiti e provare a superarli, in un percorso faticoso che richiede competenze e conoscenze non banali. In pratica, «l'ansia dovrebbe aiutarci a trovare le energie per evitare che l'intelligenza artificiale, anziché aiutarci a studiare meglio, lavorare in modo più veloce ed efficace [...], ci renda più vulnerabili, manovrabili, ignoranti, quindi meno liberi di pensare, essere, decidere, vivere».

#



Sonia Montegiove
AI COME ANSIA
Apogeo (2026)
pp. 224, euro 20,00

